



Nel racconto si intrecciano
frammenti di passato e
spunti di futuro



Il vaccino si avvicina, ma non è lui che salva: ...BUON NATALE!

15 DICEMBRE 2020

Le fotografie:

fraternitadiluigi@padremonti.org
www.spuntidifuturo.it

Opera pubblica di R. Viridis a Villanovaforru (Sardegna)
Madonna col Bambino - Santuario san Romedio (Trento)



MARIANO PASSERINI - telefonom
Upravitelj Zaklade Ivanova kuća

QUI CROAZIA

A Kutina, bella cittadina della Moslavina, nacque Ivan Pavletić (1864), che seguì Luigi Monti nella vita fraterna in comunità, secondo lo spirito del Vangelo. Padre Monti gli diede il nome di Bonifacio, in ricordo del santo le cui spoglie mortali sono custodite nella chiesa di san Pancrazio a Bovisio Masciago. Ivan visse e morì santamente (1897) e lo stesso fondatore raccolse testimonianze su di lui. In Croazia padre Mariano

Passerini è un convinto promotore della figura di questo giovane religioso, amato in tutto il Paese e proposto come un consacrato di vita semplice e autentica.



BOVISIO MASCIAGO

In piena pandemia un gruppo di persone, soprattutto giovani, ha dato vita alla locale *Comunità Laudato si'* per affrontare il "durante" ma anche il "dopo" di questa pesante situazione.

Nelle scorse settimane un impegno speciale è stato dedicato all'approfondimento dell'enciclica di papa Francesco, con partecipate riunioni tramite gli strumenti elettronici. La *Comunità* è aperta a tutti ed è organizzata in una modalità molto leggera.



Ogni stagione ha i suoi frutti e lo Spirito di Dio suscita carismi senza stancarsi mai.

**Natale:
Dio va in... lockdown**

SFIDARE LA SFIDUCIA

Il Natale consiste nel *farsi uomo* di Dio, perché voleva *farsi prossimo* dell'uomo. Qui è la sorgente della fraternità. Dio – “nella pienezza dei tempi” – ha voluto attuare il suo *lockdown*, ovvero calarsi nella condizione umana e rinchiudersi in essa. Non Gli bastava stare in Cielo.

Come possiamo raccontarlo, se non andando verso le periferie geografiche ed esistenziali perché nessuno si senta abbandonato? Questo sentimento è stato gridato da Gesù sulla croce: *anche noi* frequentemente chiediamo di *non*

abbandonarci alla tentazione: della sfiducia in noi stessi, nelle istituzioni, negli altri, in Dio.

La pandemia ha aumentato il tasso di paura presente nelle nostre vite, ma già da vent'anni la società si sente minacciata a causa di attentati terroristici, crisi economica, migrazioni: “La società del progresso è diventata la società della paura. La paura può anche essere fabbricata a scopo di propaganda politica, inducendo a cercare un salvatore che risolva i problemi. Oggi l'angoscia nevrotica è alimentata nei confronti dei migranti” (Michele Nicoletti). “Stiamo vivendo una tripla crisi: quella biologica di una pandemia che minaccia indistintamente le nostre vite, quella economica nata dalle misure restrittive e quella di civiltà, con il brusco passaggio da una civiltà della mobilità all'obbligo dell'immobilità. Forse una crisi esistenziale salutare. Abbiamo bisogno di un umanesimo rigenerato. Un umanesimo planetario” (Edgar Morin).

I *segni dei tempi* lasciano intravedere spazi di intervento e di testimonianza formidabili per i carismi, nuovi e antichi. I carismi non sono mai stati un fatto puramente religioso. Sono di più: hanno anche la responsabilità culturale di aprirsi al mondo circostante per dare speranza e condividere le sfide di oggi con tutte le fragilità economiche, politiche, sociali e spirituali. È una sfida per i carismi, poiché pure essi sono dentro la crisi e non si conservano più integri congelandoli nel freezer.

“Le comunità, le diocesi, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le associazioni, i movimenti, i singoli fedeli stanno dando prova di un eccezionale risveglio e creatività. (...) Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un tempo di possibile rinascita sociale”: così hanno recentemente affermato i Vescovi italiani, dopo aver invitato le comunità cristiane a riconoscere le famiglie “come vere Chiese domestiche”. Hanno visto bene? ●